



# Tutti a Cracovia!

Bambini di tanti Paesi dell'est Europa hanno vissuto in Polonia un'esperienza indimenticabile, grazie al primo torneo "Inter Campus Europeo".

**C**on i 150 bambini provenienti da Bosnia, Bulgaria, Romania, Polonia, Slovacchia e Slovenia abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile a Cracovia, in Polonia, dove si è svolto il primo torneo Inter Campus Europeo da venerdì 23 a domenica 25 maggio.

Abbiamo accolto i primi pullman giovedì all'ora di pranzo: i ragazzi scendevano con espressioni incredule e un po' spaesati. Con sei lingue diverse e realtà differenti, ci chiedevamo come avremmo comunicato con loro, come avrebbero fatto a conoscersi, come avremmo organizzato efficacemente gite e incontri. I pensieri sono stati spazzati via dall'improvvisa frenesia per la suddivisione dei ragazzi negli alloggi, chi nelle famiglie e chi scuole adibite a ostello, e dall'immediata necessità di risolvere i primi problemi. Fra tutti il freddo, che si è presentato a sorpresa in quei giorni nella capitale polacca, costringendoci ad acquistare un nuovo carico di coperte, ma anche le allergie al cibo nuovo o l'attenzione a eliminare la carne di maiale per i partecipanti musulmani.

### 23 fischi d'inizio

Finalmente il torneo ha inizio: è bastato che si avvicinarono ai campi da gioco o a distribuirsi sugli spalti, che bambini e allenatori hanno cominciato a sentirsi a loro agio, a conoscersi, studiando-



### PREMI E GADGET PER I PROTAGONISTI

Sopra, Fabrizio Piccareta, Paola Amorese e Laura Moretti procedono alle premiazioni. Sotto, in pausa, tra una partita e l'altra.

si a vicenda con sana competizione e curiosità, in un'atmosfera piena di eccitazione e allegria. Dopo tre giornate scandite da 23 fischi di inizio, qualche piccolo fallo, nessuna espulsione e tanti goal, la squadra vincitrice sul campo è risultata la Bosnia. Ma il divertimento è stato uguale per tutti. Infatti abbiamo dovuto riconoscere che le preoccupazioni iniziali erano state inutili, mentre i ragazzi ci stupivano scambiandosi numeri di telefono e indirizzi, facen-

do il tifo per quella squadra che il giorno prima li aveva battuti, e che grazie a un pallone e a una maglia nerazzurra comune a tutti non esistono problemi né di lingua, né di religione, né di cultura. Solo momenti entusiasmanti di scambio e di crescita.

Abbiamo accompagnato questi bambini e ragazzi non solo sul campo da gioco ma anche in pullman, per le strade del centro storico, tra le bancarelle nelle piazze, a cena... Impossibile dimentica-

re i bimbi degli orfanotrofi rumeni, con i loro grandi occhi stupiti e incuriositi. Semplicemente sedendosi fra loro al tavolo si guadagnavano la loro simpatia e affetto dimostrati con grandi sorrisi e buffi occhietti. Sembrava di non fare nulla per loro eppure abbiamo percepito il loro amore mentre ci ringraziavano con timidezza o ci salutavano e, pensando che probabilmente non ci avrebbero rivisto più, ci saltavano al collo... con l'abbraccio più bello del mondo!

### Alla prossima!

Al momento della partenza la soddisfazione più forte è arrivata dagli sguardi pieni di gioia dei ragazzi che ci circondavano. La maggior parte di loro aveva davanti lunghe ore di viaggio, ma questo non sembrava turbare la loro gioia: erano felici per aver giocato a calcio, per aver visto luoghi incantevoli, per aver stretto nuove amicizie, per aver conosciuto realtà diverse. Felici di indossare una maglia che gli ha permesso di vivere tutto questo. E noi felici di averglielo potuto regalare... alla prossima!

